4 MATERIA E ARTE

Una favola breve

Archeologia e antropologia per la storia dell'infanzia

a cura di
Claudia Lambrugo

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO

Direttore della Collana
Fabrizio Slavazzi (Università degli Studi di Milano; Dipartimento di Beni Culturali e Ambientali)

Vicedirettore
Claudia Lambrugo (Università degli Studi di Milano; Dipartimento di Beni Culturali e Ambientali)

Comitato scientifico
Elena Calandra (Direttore dell'Istituto Centrale per l'Archeologia, Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo)
Fulvia Ciliberto (Università degli Studi del Molise)
Mauro Menichetti (Università degli Studi di Salerno)
Fabrizio Pesando (Università degli Studi di Napoli "L'Orientale")

Volume sottoposto a processo di *peer review* prima della pubblicazione.

In prima di copertina: elaborazione di Valentino Albini (Università degli Studi di Milano, Dipartimento di Beni Culturali e Ambientali).
In quarta di copertina: Miniatura tratta dalla Vie de Saint Louis; Guillaume de Saint Pathus; metà del XIV secolo; quattro madri conducono i loro figli, affetti da forme diverse di paralisi degli arti, in pellegrinaggio alla tomba di san Luigi; Paris, Bibliothèque Nationale de France, ms. fr. 5716, fol. 573 (da Cassagnes-Brouquet 2009, p. 63).

Edizione e distribuzione
Edizioni All'Insegna del Giglio s.a.s.
via Arrigo Boito, 50-52, 36; 50019 Sesto Fiorentino (FI)
tel. +39 055 6142 675
e-mail redazione@insegnadelgiglio.it; ordini@insegnadelgiglio.it
sito web www.insegnadelgiglio.it

ISSN 2421-3578
ISBN 978-88-7814-890-1
e-ISBN 978-88-7814-891-8
© 2019 All'Insegna del Giglio s.a.s.
Stampato a Sesto Fiorentino, giugno 2019
Tecografica Rossi

Indice

Saluto del Dipartimento di Beni Culturali e Ambientali
Alberto Bentoglio VII

Una favola breve: il progetto *Mors immatura*
Claudia Lambrugo. IX

A short-lived fairy tale: the *Mors immatura* project
Claudia Lambrugo. XII

Parte I – Stato di salute e vita (breve) dei bambini nel mondo antico: qualche approfondimento

1. Bambini non desiderati e bambini non nati: l'aborto nella Grecia classica tra teorie mediche e pratica sociale
Valeria Andò 17
2. Allattamento e co-allattamento nel mondo greco e romano
Giulia Pedrucci 21
3. Alimentation infantile: pratiques et culture matérielle dans la société grecque
Céline Dubois 29
4. Sweet honey and hare's brains: ancient pharmacology for children's diseases
Laurence Totelin 37
5. Le "bébé dans la marmite" ou l'usage de contenants non funéraires pour inhumer les tout-petits dans le monde grec
Céline Dubois 43
6. I minori e il diritto in Grecia e a Roma
Laura Pepe 51

Parte II – La salute del bambino: casi di studio in Grecia, Magna Grecia e Sicilia

7. L'infanzia e la morte alle soglie del mondo miceneo: la documentazione dell'Argolide
Massimo Cultraro, Erica Abate 59
8. Archeologia dei soggetti 'invisibili': per un'indagine sulla mortalità infantile nella Sicilia pre-protostorica
Massimo Cultraro, Simona Sirugo 67
9. La pathologie des sujets immatures dans la nécropole méridionale de Mégara Hyblaea (Sicile)
Henri Duday, Reine-Marie Bérard 77
10. Dati preliminari sulle sepolture infantili della necropoli di Camarina-Passo Marinaro (RG, Sicilia). Scavi 1980-1983
Giovanni Di Stefano, Giorgia Tulumello. 85
11. Gli esemplari subadulti della necropoli punica di Palermo. Dati archeologici e antropologici
Francesca Spatafora, Rosaria Di Salvo, Vittoria Schimmenti 93
12. Sepolture infantili del VI-VII sec. d.C. nel Quartiere Ellenistico-Romano di Agrigento. Osservazioni preliminari
Maria Concetta Parello, Maria Serena Rizzo, Zelia Di Giuseppe, Raffaele Fanelli, Michelle Alexander 101
13. Sepoltura in anfora di *infans* dall'*Emporion* di Agrigento
Valentina Caminneci, Zelia Di Giuseppe 109
14. *Mors immatura* in Peucezia. I bambini di Jazzo Fornasiello (Gravina in Puglia – BA)
Claudia Lambrugo, Alessandra Mazzucchi, Michela Zana, Marco Caccianiga 117

Parte III – La salute del bambino: casi di studio in Lombardia

15. I bambini di Milano tra l'epoca romana e quella moderna
Anna Maria Fedeli, Cristina Cattaneo, Mirko Mattia 133

16. Sepolture infantili di età rinascimentale con obolo monetale dai dintorni di Milano: i casi di Biassono e Cornaredo
Anna Maria Fedeli, Roberto Mella Pariani, Emanuela Sguazza, Davide Porta, Cristina Cattaneo . . 141

17. I bambini scomparsi di Merlino (LO). Un interessante caso di studio
Stefania De Francesco, Laura Breda, Emanuela Sguazza, Debora Mazzarelli, Cristina Cattaneo . . 149

18. *Mors immatura* nel Bresciano tra Protostoria e Alto Medioevo
Serena Solano, Leonardo De Vanna, Alessandra Mazzucchi, Maurizio Marinato 157

19. I bambini della provincia bergamasca tra età romana e Medioevo
Alessandra Mazzucchi, Maria Fortunati, Maurizio Marinato, Chiara Ficini, Emiliano Garatti, Angelo Ghiroldi, Omar Larentis, Caterina Pangrazzi, Mariagrazia Vitali, Cristina Cattaneo 71

20. I bambini di Castelseprio. Alcune sepolture nell'avancorpo della chiesa di San Paolo
Francesco Muscolino, Emanuela Sguazza, Fausto Simonotti 183

21. Storie di infanti dalla *Ca' Granda* di Milano
Emanuela Sguazza, Paolo M. Galimberti 189

22. La favola breve: morire giovani nella Milano sforzesca
Folco Vaglienti 193

Parte IV – Bambini speciali

23. Il bambino del Lucone di Polpenazze (BS). Un culto dei crani in una palafitta dell'antica età del Bronzo?
Marco Baioni, Alessandro Canci 203

24. Il caso del "bambino della Civita" di Tarquinia
Giovanna Bagnasco Gianni, Giulio M. Facchetti, Cristina Cattaneo, Emanuela Maderna, Valeria Ricciardi 211

Parte V – Alcune conclusioni

25. Sullo stato di salute del bambino nel mondo antico e sulla dignità del feto. Alcune osservazioni conclusive
Claudia Lambrugo, Cristina Cattaneo. 227

Tavole a colori 241

Gli Autori 259

Indice analitico (autori antichi, personaggi, luoghi geografici e cose notevoli)
a cura di Claudia Lambrugo 261

Saluto del Dipartimento di Beni Culturali e Ambientali

Con sincero piacere accolgo l'invito a presentare, a nome del Dipartimento di Beni Culturali e Ambientali che ho l'onore di dirigere, la presente pubblicazione che raccoglie gli esiti della linea di ricerca *Mors immatura*, inserita nel più ampio progetto *AεA (Antropologia ε Archeologia)*, nato, all'interno dell'Università degli Studi di Milano, dalla collaborazione tra il nostro Dipartimento e il Dipartimento di Scienze Biomediche per la Salute.

Il tema affrontato, quello della morte prematura durante l'infanzia, è risultato un interessante terreno di confronto interdisciplinare tra Archeologia e Antropologia, che ha portato a risultati scientifici significativi per la storia dell'infanzia, indagando le cause della mortalità, le patologie e le cure pediatriche conosciute, ma anche la considerazione dei bambini e l'abuso dei minori nelle società di epoche differenti, con riflessioni cariche di ricadute importanti anche sulla nostra attualità.

Al volume hanno contribuito più di cinquanta studiosi italiani e stranieri, appartenenti ad ambiti disciplinari diversi, che comprendono, oltre ad archeologi e antropologi, storici, filologi e giuristi, ognuno impegnato a concorrere dal proprio punto di vista a delineare un quadro critico ed esaustivo di aspetti rimasti finora sostanzialmente poco conosciuti.

Estesa lungo un arco cronologico molto ampio, che parte dall'età del Ferro, passando per tutta l'antichità per arrivare poi all'epoca degli Sforza e all'età moderna, la ricerca affronta due aree geografiche differenti, quella della Sicilia e Magna Grecia nell'Italia meridionale e quella della Lombardia, arrivando a configurare un panorama articolato e composito dei fenomeni indagati.

Mi piace ricordare che, mentre il presente volume prendeva forma, alcuni dei temi affrontati e i dati più recenti della ricerca sono stati proposti al pubblico nella apprezzata mostra *I bambini nel tempo. Antropologia e archeologia per la storia dell'infanzia,* organizzata a Milano presso l'Antiquarium "Alda Levi" e il Civico Museo Archeologico, tra il maggio e il novembre 2018: un'importante occasione di divulgazione dei contenuti scientifici al grande pubblico e, attraverso la serie di Attività FuoriMostra, di creazione di un fruttuoso dialogo tra la missione di ricerca dell'università e gli interessi di un uditorio di non esperti circa la riscoperta della nostra storia e la relazione con il territorio.

Ringrazio sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al volume e, in particolare, le colleghe e amiche Claudia Lambrugo e Cristina Cattaneo, per avere coltivato e sviluppato una sfida innovativa, credendo in un dialogo interdisciplinare capace di produrre informazioni e contenuti critici tanto più preziosi e emotivamente coinvolgenti per il loro essere legati all'ambito delicato dell'infanzia, prematuramente interrotta o negata.

Il mio ringraziamento si estende infine alle numerose altre istituzioni milanesi e lombarde che hanno sostenuto e favorito la ricerca e tutte le iniziative ad essa correlate nel comune intento di promozione di un progetto di scienza, storia e educazione.

Milano, dicembre 2018

Alberto Bentoglio
Università degli Studi di Milano
Dipartimento di Beni Culturali e Ambientali

Una favola breve: il progetto *Mors immatura*

Claudia Lambrugo

Al bambino mai nato

Il tema di questo volume è la morte prematura; un tema non particolarmente originale, dirà il lettore. Sono in effetti molti i lavori, anche recentissimi, sulla mortalità infantile nelle società antiche, sulle sue forme di codificazione ed elaborazione socio-culturale e in generale sull'archeologia funeraria dell'infanzia. Penso, tra il resto, ai notevoli volumi del progetto internazionale *EMA* (*L'enfant et la mort dans l'Antiquité*)[1], alle monografie della serie *Childhood in the Past* e alle sezioni dedicate nei *Blackwell Companions* e negli *Oxford Handbooks*[2]; mi riferisco però anche ai lavori, significativi ed originali, degli Autori che hanno accettato di contribuire al presente volume, Autori la cui larga esperienza sul tema è stata il sale di questo lavoro; infine non posso non menzionare un libro miscellaneo in stampa su contesti dell'italia preromana[3]. Insomma, sono tanti gli archeologi interessati all'argomento, come d'altro canto sempre più numerosi e approfonditi sono gli studi antropologici condotti o in corso sui resti scheletrici dei subadulti.

È proprio nella stretta sinergia tra archeologia e antropologia che il presente lavoro trova il suo spazio di originalità. L'idea che guida il progetto, intitolato *Mors immatura* (Fig. 1), è cioè quella di confrontare campioni sincronici e diacronici relativamente ampi di dati archeologici e antropologici, disponibili per specifiche aree necropolari e in regioni determinate, al fine di rispondere ad alcuni quesiti e comporre in un quadro verosimile informazioni spesso contradditorie sulla storia e particolarmente sullo stato di salute dell'infanzia.

Sappiamo infatti che il tasso di mortalità infantile in tutte le società preindustriali è molto elevato (anche superiore al 50%) ed in effetti il materiale scheletrico subadulto testimonia spesso di condizioni di salute fortemente compromesse, con gravi fenomeni di malnutrizione e diffusi stati infiammatori aspecifici. Si deve dunque pensare a una generale incuria o indifferenza nei confronti dei minori, destinati anticamente a una dieta poco attenta o volutamente povera? Eppure la più recente archeologia funeraria ci ha abituati a credere che la morte di un neonato o di un bambino non era sempre episodio liquidabile con tanta leggerezza presso le diverse culture del mondo antico, un punto di vista questo che pare confermato dagli studi, recenti a loro volta, sulle primitive forme di cure pediatriche e sulla robusta tradizione sapienziale femminile sul corpo del bambino e sulle minacce cui rischiava di andare soggetto[4]. Di cosa morivano dunque i bambini? Di cattiva 'inconsapevole' nutrizione? Di malattie contro le quali anche i tutori più attenti nulla potevano? Di una generale incuria o negligenza parentale, a riprova di una sensibilità affettiva differente (è ovvio) da quella attuale? Ma quanto differente? E quanto ampio era il fenomeno dello sfruttamento minorile sul lavoro o addirittura della violenza sul minore? V'è poi un altro tema che ha via via guadagnato visibilità, mentre il volume andava componendosi: a fronte di numerosi casi di sepolture di feti e di neonati, nati morti ovvero sopravvissuti poche ore o pochi giorni dopo il parto, è parso di grande interesse interrogarsi sulla 'dignità socio-culturale' del feto, ossia sul modo in cui le società antiche si rapportavano con il tema delicatissimo dell'inizio della vita.

Sono questi dunque i quesiti su cui il volume riflette per il tramite di un lavoro corale, condiviso e interdisciplinare; vi contribuiscono infatti più di cinquanta studiosi tra Italiani e stranieri, archeologi, antropologi, filologi e giuristi, alla ricerca di un'equilibrata convergenza tra punti di vista apparentemente contradditori in mondi, quelli delle società passate, le cui regole in parte continuano a sfuggirci.

Il libro si apre con alcuni rilevanti saggi di inquadramento del tema nelle sue varie sfaccettature; procede poi per quadri-campione, l'uno dedicato all'Italia meridionale, ma in particolare alla Sicilia, l'altro alla Lombardia, in entrambi i casi su un arco cronologico molto ampio che va dall'età del Ferro alla tarda antichità; si chiude quindi con alcune osservazioni generali che, facendo tesoro di tutto il contenuto, propongono riflessioni di bilancio[5].

Archeologia e antropologia insieme possono scrivere pagine importanti sulla storia dell'infanzia, misurandosi su un tema, quello della morte prematura e dell'abuso sul minore, che non può non avere ricadute significative anche nell'attualità. Proprio a questo abbiamo pensato Cristina Cattaneo, antropologo del Dipartimento di Scienze Biomediche per la Salute dell'Università degli Studi di Milano, ed io quando abbiamo fondato il progetto *AεA* (*Antropologia ε Archeologia* Fig. 2), di cui *Mors immatura* costituisce un primo capitolo: abbiamo pensato a una riflessione scientifica che, in collaborazione con altri enti e in fruttuoso dibattito con il grande pubblico, sfociasse in un dialogo proficuo sul ruolo che archeologia e antropologia possono giocare nella formazione di una coscienza civica e di una responsabilità sociale rispetto a problemi e tematiche di grande urgenza e attualità. Ciò in cui fermamente crediamo è che le discipline umanistiche, intendendo con questa etichetta tutte quelle discipline che hanno a che fare con l'uomo e la sua

1. A.-M. Guimier-Sorbets, Y. Morizot (éds.), *L'Enfant et la mort dans l'Antiquité* I, *Nouvelles recherches dans les nécropoles grecques. Le signalement des tombes d'enfants*, Paris 2010; M.-D. Nenna (éd.), *L'Enfant et la mort dans l'Antiquité* II, *Types de tombes et traitement du corps des enfants dans l'antiquité gréco-romaine*, Alexandrie 2012; A. Hermary, C. Dubois (éds.), *L'Enfant et la mort dans l'Antiquité* III, *Le materiel associé aux tombes d'enfants*, Aix-en-Provence 2012.

2. Vd. ad esempio E. Murphy, M. Le Roy (eds.), *Children, Death and Burial. Archaeological Discourses* (Childhood in the Past Monograph Series, vol. 5), Oxford 2017; e sezione dedicata in S. Crawford, D.M. Hadley, G. Shepherd (eds.), *The Oxford Handbook of the Archaeology of Childhood*, Oxford 2018.

3. J. Tabolli (ed.), *From Invisible to Visible. New Methods and Data for the Archaeology of Infant and Child Burials in Pre-Roman Italy and Beyond*, Nicosia 2018.

4. Vd. i contributi di Andò, Dubois, Pedrucci, Totelin, in questo volume.

5. Vd. Lambrugo e Cattaneo, *Osservazioni conclusive*, in questo volume.

Fig. 1 – Logo del progetto *Mors immatura*; il logo intende riferirsi in modo stilizzato a un *enchytrismòs* (di V. Albini).

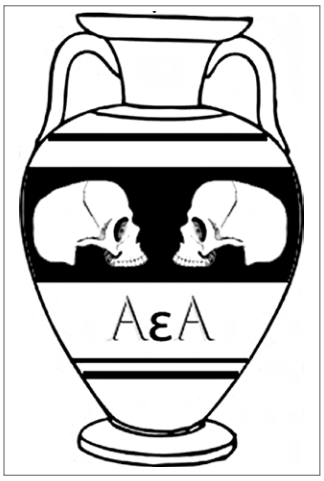

Fig. 2 – Logo del progetto *AεA Antropologia ε Archeologia* (di. M. Mattia, Labanof).

Figg. 3 e 4 – Inaugurazione della mostra *I bambini nel tempo*; accanto ai curatori, intervengono i Direttori dei Dipartimenti di Beni Culturali e Ambientali (prof. Alberto Bentoglio) e di Scienze Biomediche per la Salute (prof. Francesco Auxilia) dell'Università degli Studi di Milano.

storia, possono contribuire in modo significativo allo sviluppo di un pensiero critico che sappia trovare soluzioni a problemi e insidie che perdurano nel tempo.

Mentre dunque andavano delineandosi i contenuti scientifici del volume, alcuni dei temi sollevati e dei dati più recenti sono stati proposti al pubblico in una piccola mostra (con relativo ciclo di attività FuoriMostra), intitolata *I bambini nel tempo. Antropologia e archeologia per la storia dell'infanzia*, organizzata a Milano (15 Maggio-3 Novembre 2018) presso l'Antiquarium "Alda Levi" e il Civico Museo Archeologico, dalla scrivente e da Cristina Cattaneo per conto dell'Università degli Studi di Milano, in splendida sinergia con molti enti (Figg. 3-5): le Soprintendenze Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Milano; per le province di Bergamo e Brescia; per la città metropolitana di Bari; il Comune di Milano; il Civico Museo Archeologico di Milano; il Labanof (Laboratorio di Antropologia e Odontologia Forense dell'Università degli Studi di Milano); l'Istituto Ortopedico Galeazzi e il Policlinico San Donato di Milano, con l'intervento straordinario di *Terre des Hommes* (Italia).